



UFFICIO STAMPA
COMUNICATO STAMPA

COMMERCIO: DESERTIFICAZIONE E GRANDI PIATTAFORME “DELOCALIZZANO” I CONSUMI. IN PROVINCIA DI CREMONA 461 ATTIVITÀ E 69 MILIONI DI RICCHEZZA IN MENO

Dal 2019 al 2025 la rete del commercio al dettaglio si è ridotta del 13,9%. A pesare sono la scomparsa dei negozi fisici e lo spostamento degli acquisti sui grandi marketplace internazionali: per ogni 100 euro spesi nei negozi circa 70 restano sul territorio, mentre per 100 euro spesi sulle grandi piattaforme online circa 70 escono dal circuito economico locale. Il 9 settembre a Cremona il gazebo di Confesercenti per la proposta di legge sulla rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità.

Cremona, 7 settembre 2026 – Meno negozi significa anche meno ricchezza che rimane sul territorio. In provincia di Cremona, tra il 2019 e il 2025, sono scomparse 461 attività del commercio al dettaglio: le imprese sono passate da 3.312 a 2.851, con una contrazione del 13,9% e una perdita di ricchezza stimata in 69 milioni di euro. Nel solo capoluogo le attività perse sono 110, il 13,4%, per un valore di circa 17 milioni di euro sottratti al circuito economico locale.

Ma la desertificazione commerciale è soltanto una parte del fenomeno. Alla riduzione della rete fisica si accompagna infatti lo spostamento di una quota crescente degli acquisti verso le grandi piattaforme internazionali di eCommerce, con conseguenze molto diverse sulla capacità della spesa delle famiglie di generare valore sul territorio. Secondo le stime di Confesercenti, per ogni 100 euro spesi nei negozi fisici circa 70 rimangono nell'economia locale attraverso occupazione, redditi d'impresa, affitti, servizi professionali, manutenzioni e fiscalità. Quando la stessa spesa si trasferisce sui grandi marketplace internazionali, il rapporto si rovescia: circa 70 euro su 100 escono dal circuito economico locale.

È questo il meccanismo che Confesercenti definisce “delocalizzazione dei consumi”: meno acquisti nella rete commerciale fisica significano non soltanto meno attività, ma anche una quota crescente della spesa delle famiglie che non alimenta più l'economia del territorio. A livello nazionale, tra il 2019 e il 2025, la combinazione tra la scomparsa di oltre 111mila imprese del commercio al dettaglio e l'aumento delle quote di mercato delle piattaforme internazionali ha “delocalizzato” circa 16,7 miliardi di euro. In Lombardia la perdita di ricchezza stimata supera 1,7 miliardi di euro, secondo valore regionale dopo il Lazio.

Su questo scenario si innesta la mobilitazione promossa da Confesercenti in tutta Italia. Mercoledì 9 settembre, dalle 8.30 alle 12.30, al mercato di piazza Stradivari a Cremona, all'intersezione con via Lombardini, sarà allestito un gazebo dove i cittadini potranno sottoscrivere la proposta di legge di iniziativa popolare “Misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità”. La campagna ha già raccolto quasi 40mila firme a livello nazionale e punta alle 50mila sottoscrizioni necessarie. L'iniziativa cremonese rientra nelle giornate del 9 e 10 settembre durante le quali le sedi territoriali di Confesercenti presenteranno, città per città, il conto economico della desertificazione commerciale.

I numeri dell'occupazione mostrano un'altra faccia dello stesso processo. Nell'intera provincia di Cremona gli addetti del commercio sono diminuiti di 896 unità, passando da 6.645 a 5.749 (-13,5%). Il calo riguarda 162 dipendenti (-5,6%), ma è molto più pesante tra gli indipendenti: 734 in meno, pari al 19,5%. Nel

capoluogo gli addetti complessivi sono diminuiti del 19,6%, con una flessione del 18,4% tra i dipendenti e del 20,8% tra gli indipendenti.

«Quando chiude un negozio non perdiamo soltanto una vetrina: perdiamo una parte dell'economia che rimane sul territorio – sottolinea Agostino Boschioli, presidente della sede territoriale di Cremona di Confesercenti Lombardia Orientale –. Il commercio di prossimità genera lavoro, reddito e servizi, ma rappresenta anche un presidio per i nostri centri urbani e per i piccoli comuni. Il problema non è l'eCommerce in sé, che può essere un'opportunità anche per le piccole imprese, ma lo squilibrio che si crea quando quote sempre maggiori di consumi si spostano verso i grandi marketplace internazionali e una parte consistente di quel valore lascia il territorio. Per questo servono politiche capaci di sostenere la rete commerciale, accompagnare il ricambio imprenditoriale e riportare attività e servizi nei nostri centri».

Il fenomeno, del resto, supera i confini provinciali. Nella Lombardia orientale – Brescia, Cremona e Mantova – in sei anni sono scomparse 2.572 imprese del commercio al dettaglio (-13,2%), con una perdita di ricchezza stimata in circa 386 milioni di euro. Gli addetti complessivi sono diminuiti di 3.354 unità, mentre gli indipendenti persi sono 4.404, pari al 20%.

E il conto economico non esaurisce gli effetti della desertificazione. Restano fuori dai 69 milioni cremonesi gli effetti difficilmente traducibili in euro: la minore disponibilità di beni e servizi, l'indebolimento del presidio degli spazi urbani, le conseguenze sulla sicurezza, sulla coesione sociale e sulla qualità della vita. È per questo che Confesercenti considera il commercio di prossimità una vera "infrastruttura territoriale", attorno alla quale si muovono occupazione, immobili, servizi professionali, manutenzioni, tributi locali e relazioni sociali.

Con la raccolta firme del 9 settembre, l'obiettivo è trasformare questi numeri in una proposta concreta: rigenerare le aree commerciali, sostenere i servizi di prossimità e riportare imprese nei centri urbani, facendo sì che una quota maggiore della ricchezza generata dai consumi continui a circolare nelle comunità che l'hanno prodotta.

COMMERCIO AL DETTAGLIO | TERRITORI PROVINCIALI LOMBARDI

Imprese registrate e ricchezza perduta nell'intero territorio provinciale

Territorio	Imprese 2019	Imprese 2025	Variazione assoluta	Variazione %	Ricchezza perduta (mln €)
Varese	6.934	6.045	-889	-12,8%	-133
Como	4.569	3.973	-596	-13,0%	-89
Sondrio	1.912	1.580	-332	-17,4%	-50
Monza e Brianza	7.434	6.613	-821	-11,0%	-123
Milano	35.257	31.448	-3.809	-10,8%	-571
Bergamo	9.906	8.640	-1.266	-12,8%	-190
Brescia	12.153	10.792	-1.361	-11,2%	-204
Pavia	5.106	4.580	-526	-10,3%	-79
Lecco	2.594	2.121	-473	-18,2%	-71
Lodi	1.827	1.560	-267	-14,6%	-40
Cremona	3.312	2.851	-461	-13,9%	-69
Mantova	4.031	3.281	-750	-18,6%	-113
Lombardia Orientale (BS, CR, MN)	19.496	16.924	-2.572	-13,2%	-386
Regione Lombardia – totale territori provinciali	95.035	83.484	-11.551	-12,2%	-1.733
Italia – totale territori provinciali	833.856	722.401	-111.455	-13,4%	-16.718